

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Venerdì 25 febbraio 2011

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

ARENA VITO E MARINA PITTA NEL NUOVO TESTO DI 'ARTE E SALUTE'

Il dialetto piace da matti

Nanni Garella traduce in bolognese una pièce di Scarpetta



“ME SÒN AL DUTAUR di màt”. Esordisce così **Angelo Fioritti**, direttore del dipartimento di Salute Mentale dell’Azienda Usl nel presentare l’ultima produzione della compagnia di prosa “Arte e salute” diretta da **Nanni Garella** che andrà in scena dal 2 al 12 marzo all’**Arena del Sole**. E del resto, prendersi in giro, scherzare, riderci sopra, è un po’ anche parte della teatro-terapia che al dipartimento si porta avanti da 10 anni e che ha visto nascere un gruppo di 15 attori. Una “compagnia molto stabile con origini poco stabili”, come afferma il coach della squadra attoriale **Filippo Renda**. E dopo tanti anni, con l’affermazione di questi attori, ora professionisti, anche la definizione “matti”, pare essere stata sdoganata come tiene a sottolineare **Garella**. Così nessuno si sentirà imbarazzato a chiamare col suo nome le cose. Men che meno sarà un problema per **Vito** e **Marina Pitta**, i due attori che saranno a fian-

co degli altri interpreti nella messa in scena di *Al dutaur di màt*, tratto da “Il medico dei pazzi” di **Eduardo Scarpetta**: si tratta di un testo che **Garella** ha tradotto dal napoletano all’italiano e poi, con l’ausilio del vocabolario italiano-bolognese di **Luigi Lepri**, nel nostro dialetto.

E’ ENTUSIASTA Vito, di questa operazione. «Per me — racconta — non è stata una cosa difficile andare in scena con questi colleghi, dopo che per trent’anni ho lavorato con attori davvero fuori di testa...e non faccio nomi, visto che sono ancora viventi. E’ una bellissima esperienza che mi arricchirà a livello umano e professionale. La commedia è difficile da fare perché è un pentagramma dove le note devono essere tutte giuste. Con Marina ci divertiamo e ci confrontiamo perché ci rendiamo conto che qui tutto è molto serio, non puoi dire una cosa per un’altra perché se sbagli una parola

mentre reciti, tutto si ferma. Gli attori non lo ammettono e non è come in altri spettacoli in cui nessuno ci fa caso. Qui te lo fanno notare eccome l’errore». Poi chiosa: «Qualche giorno fa, parlando con una ragazza della compagnia le ho detto: la differenza tra voi e me è che voi siete in cura, io no». Anche **Marina Pitta** s’illumina parlando dell’esperienza per cui, da milanese qual è, si è messa a prendere lezioni di dialetto. «Mi ha colpito il fatto — afferma l’attrice — che si tratta di un gruppo di lavoro solidissimo. Si sostengono, si criticano anche loro, hanno dei problemi nel percorso creativo, ma le situazioni che ti propongono sono concrete, non sciocchezze». **Nanni Garella** sa che questo nuovo spettacolo è un po’ la prova del nove per la sua compagnia: «Se **Scarpetta** prendeva gli scritti francesi e li proponeva in napoletano, io l’ho bolognesizzato».

Benedetta Cucci

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 38 - Numero 47 € 1,50 in Italia

Venerdì 25 febbraio 2011

Arena del Sole

La commedia di Scarpetta in dialetto con Vito e gli attori di "Arte e salute"

LA COMPAGNIA "Arte e salute" che lavora sotto la guida di Nanni Garella, e ogni anno produce un nuovo spettacolo con l'Arena del Sole e dal 2 al 12 marzo torna sul palco di via Indipendenza con «Al dutàur di māt», e due ospiti speciali, Vito e Marina Pitta. Dopo testi drammatici, per la prima volta i pazienti psichiatrici che compongono la compagnia si cimentano con la commedia e lo fanno con un testo napoletano di Eduardo Scarpetta tradotto, per metà in bolognese e metà in italiano, da Garella. «Sono meno matti di molti attori che conosco — commenta Vito — più precisi e più professionali. Fare ridere è difficile, una pausa in più e il castello crolla, ma questi attori sono veri professionisti». Nella trama, gli attori di "Arte e salute", recitano persone sane che fingono di essere matte per imbrogliare lo zio di Gigén che gli paga gli studi in medicina.

(chiara pilati)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito in "Al dutàur di māt"

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011

Arena del Sole

Con Vito e i «matti» Eduardo Scarpetta parla bolognese



La cosa più autentica forse l'ha detta Vito: «Una ragazza del gruppo mi ha chiesto: "Allora com'è stato lavorare coi matti?" Le ho risposto: "Una bella esperienza, con un'unica differenza tra noi: voi siete in cura, io no"». Prosegue il progetto Arte e Salute, nato nel 1999 e diretto dal regista Nanni Garella con la produzione di spettacoli messi in scena insieme a pazienti psichiatrici. Quest'anno, un paio di passi in più. Il primo è la scelta del testo. Ovvero, *Al Dutaur di mât*, commedia diventata bolognese. Sarà in scena all'Arena del Sole dal 2 al 12 marzo (ore 21, domenica ore 16, lunedì riposo. Info 051/2910910). Il medico dei pazzi, questo il titolo originale, è di Eduardo Scarpetta. «Con i nostri ragazzi — spiega Garella — ho sempre af-

frontato testi impegnativi mettendo in scena grandi autori. Continuiamo per questa strada, ma con un testo anche comico. Scarpetta prendeva testi francesi e li adattava alla realtà napoletana. Io, rubandogli l'idea, ho preso una sua commedia in napoletano, l'ho tradotta in italiano e poi, aiutandomi con il dizionario bolognese di Luigi Lepri e una grammatica, l'ho immeritatamente ritradotto in bolognese». La trama resta, ma tutto è ambientato a Bologna e dintorni. L'altro passo è stato recitare con attori conosciuti, il già citato Vito e Marina Pitta. Anche se professionisti sono anche gli attori - pazienti di questo gruppo che ogni anno è impegnato in 40-50 repliche in tutta la regione, contribuendo così ad allargare questo progetto

da bolognese a regionale. E come spesso capita, l'esperienza è stata formativa anche per i due attori bolognesi. «Sono talmente precisi — continua Vito — che se sbaglio una battuta o uso un sinonimo della parola contenuta nel testo, si fermano tutti e mi correggono. La loro serietà ha dato disciplina anche a noi». Marina Pitta ammette che in un certo senso è come se fosse andata a lezione. «Ho trovato un gruppo solidissimo, senza nessuno dei difetti degli altri miei colleghi. Noi siamo più cialtroni». E poi cos'è la pazzia? Vito se l'è chiesto e ha scoperto che «in trent'anni di teatro ho lavorato con attori molto, ma molto più matti di loro...».

Pa. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMAZIONE

ilDomani

Edizione

di BOLOGNA

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011

ANNO XII NUMERO 55 € 1,20

ARENA DEL SOLE Anche Vito e Marina Pitta nel cast. La regia è di Nanni Garella. La prima in scena il 2 marzo

Arte e Salute traduce Scarpetta in bolognese

“Il Medico dei pazzi” è la nuova produzione che coinvolge i pazienti psichiatrici dell’Asl

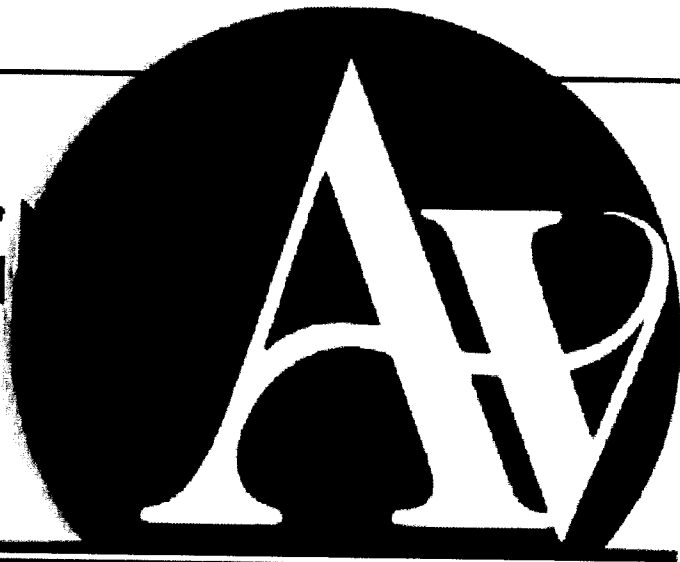


BOLOGNA

Tratto da *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta, e rielaborato da Nanni Garella in dialetto bolognese, debutterà il 2 marzo a Bologna, all’Arena del Sole, *Al dutaur di mat*. In scena Vito e Marina Pitta affiancati da dieci attori di Arte e salute onlus, il progetto avviato nel 2000 che ha portato alla creazione di una compagnia stabile di attori, tutti pazienti psichiatrici del dipartimento di salute mentale dell’Asl. «Sono stati 200 quelli che in questi 10 anni hanno svolto percorsi di professionalizzazione teatrale - ha detto il direttore del dipartimento Angelo Fioritti - sia nella prosa che nel teatro di figura e per ragazzi, e in questo modo riusciamo a dare testimonianza del nostro mondo, meglio che in tante campagne di Pubblicità Progresso. Siamo soddisfatti perché il progetto da locale è diventato regionale, ed ora nelle città ogni dipartimento ha un proprio gruppo». Dopo aver affrontato, sotto la guida del regista Nanni Garella, opere di Pirandello, Pinter, Brecht e Pasolini, gli attori di Arte e Salute affrontano *Il medico dei pazzi* con gli attori Vito e Ma-

rina Pitta, per una commedia con inserti in “lingua bolognese”. «Da quando ho sentito fluire la lingua limpida e cristallina del dialetto bolognese parlato da Mirco e Iole in *Il linguaggio della montagna* di Pinter - ha spiegato Garella - ho cominciato ad immaginare un’opera recitata in parte in lingua bolognese. Dico “lingua” perchè vorrei che avesse una propria dignità, che non fosse soltanto vernacolo. Così è nata l’idea di lavorare sulla commedia di Scarpetta e di adattarla alla lingua originaria dei nostri attori». Vito e Pitta sono entusiasti: «Ho lavorato con tanti attori ufficiali fuori di testa ma non certificati come matti - ha detto il comico - ed ero timoroso. Ma con loro è stato fantastico, sono attori molto bravi, impegnati in una commedia difficile, che ha tempi precisi delle battute per fare ridere. Io mi sono approcciato con umiltà e ho imparato molto perchè la difficoltà è essere il più possibile naturali e loro lo sono. È un’esperienza importante che mi arricchirà, una crescita professionale». «Sono dovuta andare a lezione di dialetto - ha detto Pitta - Di loro mi ha colpito il fatto di essere gruppo, si sostengono e si criticano l’un l’altro».

BOLOGNA
SETTE



Domenica 27 febbraio 2011 • Numero 9 • Supplemento al numero odierno di Avvenire

Arena. «Al dutàur di mât»

È una sfida piena d'ironia ai preconcetti e ai luoghi comuni lo spettacolo «Al dutàur di mât» tratto da «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta e rielaborato da Nanni Garella in dialetto bolognese. Debutto, in prima nazionale, mercoledì 2 marzo, ore 21, all'Arena del Sole. In scena Vito e Marina Pitta, affiancati da dieci attori di «Arte e salute onlus», il progetto avviato nel 2000 che ha portato alla creazione di una compagnia stabile di attori, tutti pazienti psichiatrici del dipartimento di salute mentale dell'Asl. La compagnia, guidata da Garella, dopo aver affrontato opere di Pirandello, Pinter, Brecht e Pasolini, affronta adesso Scarpetta. «Da quando ho sentito fluire la lingua limpida e cristallina del dialetto bolognese parlato da Mirco e Iole in "Il linguaggio della montagna" di Pinter – ha spiegato Garella – ho cominciato ad immaginare un'opera recitata in parte in lingua bolognese. Dico "lingua" perché vorrei che avesse una propria dignità, che non fosse soltanto vernacolo. Così è nata l'idea di lavorare sulla commedia di Scarpetta e di adattarla alla lingua originaria dei nostri attori». Un autore sottovalutato, dice di Scarpetta, che prendeva pièces francesi

e le traduceva in napoletano. «Per questo – continua Garella – è rimasto un po' di nicchia.

Io ho preso il suo napoletano, l'ho tradotto in italiano e poi, con un dizionario e con l'aiuto di Luigi Lepri l'ho ritradotto in bolognese. Il risultato è una commedia di qualità». Tanti gli spunti divertenti, gli equivoci, le battute fulminanti. La trama ruota intorno ad un giovanotto svogliato, Gigén, che fa credere allo zio Felice, che gli ha sempre pagato gli studi, di essersi finalmente laureato in medicina e di avere bisogno di un aiuto economico per aprire una clinica per «matti» e per acquistare dei particolarissimi macchinari. In realtà la «clinica» non è altro la pensioncina in cui il nipote e un suo amico vivono a sbafo e i presunti «matti» sono solo gli eccentrici clienti della pensione. E quando lo zio arriverà a visitare la «clinica»... Repliche fino al 12 marzo (feriali ore 21, festivi ore 16). (C.D.)



Vito e Mirco Nanni in scena

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Lunedì 28 febbraio 2011



TEATRO (1)

Follia e leggerezza: Vito 'dutaur di mat'

IN PRIMA nazionale all'Arena del Sole, da mercoledì fino al 12 marzo (ore 21, festivi ore 16), va in scena *Al dutaur di mat*, uno spettacolo di Nanni Garella tratto da *Il medico dei pazzi* di Eduardo Scarpetta con, fra gli altri, Vito e Marina Pitta. Un testo che ben si addice al progetto Arte e Salute e ai suoi interpreti: il tema dell'inversione del punto di vista è trattato con

DA MERCOLEDÌ

Debutta in prima nazionale all'Arena del Sole la pièce diretta da Nanni Garella tratta da 'Il medico dei pazzi' di Eduardo Scarpetta

leggerezza e con sapienza drammaturgica. Nel solco di una tradizione che va dalla Commedia dell'Arte fino a Pasolini, l'uso del parlato dialettale restituisce un'immagine inconsueta del nostro Paese, visto, per così dire, dal basso.